

Copia di una lettera del signor Zuan Lodovico Palavisino, data al campo apresso Marignano, a dì 19 Luio 1527, scritta ad Agustin Abondio suo canzelier.

Missier Agustino mio.

Io vi darò una bona nova, la quale so vi sarà in piacer, et cognoscerete li spagnoli sono alti al perdere nè fanno miracoli. El signor Janus, con quella auctorità che ha, tanto ha fatto che ha ordinato di dar una pelata a li inimici, et ha mandato la compagnia di le gente d'arme del signor Cesare suo fiol, et el signor Thomaso Costanzo, missier Giacomo de Vicovaro con li soi cavalli lizieri con la compagnia del Toso Furlano, quella del Cagnolo, quella del capitano Babone; parte tutti fanti e'l capitano Babone zerca fanti 500, et questa nocte passata si sono andati imboscati presso Marignano, dove la scorta de li sacomani de spagnoli dovea andar al, quali era fanti 300 et homeni d'arme 50, et circa 60 cavalli lizieri. Et come per sua signoria l'era stato designato et ordinato, così hanno trovato lo effecto di poter exeguire. La scorta de inimici gionta al loco deputato in, li nostri gli hanno come havemo comesso, assaliti, et tanto bene si sono portati che gli hanno rotti et frachasati et presi molti pregioni, gran numero di morti, et guadagnato più di 300 cavalli tra quelli di soldati et di sacomani. Dicono tutti miracoli di la compagnia del signor Cesare, gente d'arme. El signor Thomaso di Costanzo ha preso un locotene di don Johan Sermento, et è stato ferito de una maza sopra uno genocchio. Le fantarie hanno fatto miracoli. Con iudustria bisogna servire poi che *cum* auctorità non si pò; basta che Dio al nostro dispetto ne aiuti, certo noi vinceremo. Dio lo vole, expectamo questi soccorsi etc.

Copia di una lettera dal campo ditto, scritta per, a dì 19 Luio 1527, al ditto Agustin Abondio.

Missier Agustino mio.

Ancor che sia certo che 'l nostro Frachasso vi darà aviso di una bella et honorata impresa de una nostra cavalcata et conseguita vittoria, dal nostro canto non restarò narrarvi in che modo la sù stata. Et però vi significo, che heri sera a do hore di notte, con una bona guida qual dete el signor nostro, signor Jannes, a la infrascritta cavalcata, havemo ope-

rato honoratamente quello intenderete. Li homini d'arme del signor Cesare, li lizieri del Vicoaro, quelli del Costanzo, del Lenzo, et alcuni del Fragastora de fantarie; le persone di missier Babon, Toso da Colalto et Cagnolo tutta la notte stati fuora, in sulla mezza terza questa matina si sono incontrati in la scorta di cesarei, distanti da Marignano un miglio et mezo in zerca. La qual inimica scorta era due insegne di gendarme, che erano da 50 in 60 lanze, cavalli lizieri da 70 in 80, fanterie da 400 in 500 fanti in zerca. Li nostri li saltorono generosamente, et insieme combaterono per spazo de una meza hora; alfine li nostri hanno sconfitti et rotti li inimici, svalisati quasi tutti li cavalli; morti et feriti assai, et presoni; li fanti tutti malmenati. È stato tal homo d'arme et cavallo lizier che hanno portato tre quatro archibusi, cinque sie spate per uno, et in tutto li cavalli presi pono esser 3 da cariazi et altri da 400 in cerca. Di nostri qualche uno ferito, che non po esser di manco, che chi va a la guerra convien che soi fanti coglia. Vi dico bene esser stata una bellissima et honorata fatione, et facta in tempo. Li nostri, si da cavallo come da piedi, hanno tanto guadagnato che hanno lassato da drieto di le robe et bagaie assai per non poderli 343
conduc. Sichè tre cavalcate a simel effecto li hanno fatto li nostri, nè mai si sono incontrati che hora, la qual è reuscita a confusione de li invidi et maligni, et di bene in meglio spero procederano le cose nostre.

Alcuni altri fanti sbandati di missier Guido Naldo, andati sino a la strada de Monza et Milano, sono ritornati *cum* grosso guadagno, in modo che alcuno non presume andar a torno, tanto se fa frequentar per noi le strade, perchè non intri in Milano, del quale havemo vera notitia che in Milan non è entrato alcuno carro de biada. Puol essere qualche someta, ma timidamente e poca in Pavia. Et come il campo inimico intese tal nova, gli mandorno 5 bandiere de archibusi in suo riscatamento; ma non giungero in tempo, et tutti li presoni et botini è stati condati a salvamento; si che potrete creder a le mie lettere, non è fabule, nè istorie uscite di mia boca. Intendemo ancor per alcuni de quelli sono stati presi, che Antonio da Leyva ha designato intrar con lo exercito in Milano: tutta fiata non lo credemo. Oltre le cose ditte di sopra, in una altra banda li nostri hanno levato da 40 para de bovi di l'artellarie a li inimici.